

Il diario di letture

IL PROPRIETARIO DELLA LIVRARIA LELLO A PORTO

Vuoi entrare in libreria? Sì, però paghi il biglietto

I turisti cercano gli scaffali di Harry Potter nell'edificio neogotico: ma io li trasformo in lettori. La magia funziona se catturi la fantasia

*Il ticket ha un costo di 4 euro:
a chi acquista un volume
viene interamente scontato*

JOSÉ MANUEL LELLO

Scrivo questo testo il 13 gennaio 2017. Esattamente 111 anni dopo l'inaugurazione del nuovo edificio che ospita la Livraria Lello, a Porto.

Intorno alle 13.00 di quel giorno lontano del 1906, al numero 144 della Rua das Carmelitas, si ritrovavano i principali esponenti del mondo delle lettere e della politica, oltre a professori e giornalisti. José e Antonio Lello, proprietari di vigneti nella regione del Douro, si stabiliscono a Porto nel 1881, come editori e librai, due mestieri che nel XIX Secolo erano generalmente accomunati.

Hanno aperto una libreria e il primo volume pubblicato è stato il *Manual Homeopatico*. Gli affari vanno bene, i due costruiscono un solido catalogo



editoriale, rafforzato anche dall'acquisizione di diverse case editrici, tra le quali una delle più grandi e prestigiose del-

l'epoca, la Livraria Chardon.

Verso il 1900 decidono allora di costruire un nuovo edificio in un nuovo quartiere, nella parte nuova di Porto. E hanno visto lungo! Senza

falsa modestia, nella descrizione della Libreria Lello, leggiamo che l'edificio «rimane uno dei più belli del paese e, con orgoglio, potremmo dire anche uno dei più belli anche all'estero, perché nessuno ci ha dato notizia di averne visto un altro più bello».

Esternamente, la facciata neogotica è molto colorata e decorata con immagini rappresentative delle arti e delle scienze, dipinte dal professor José Bielman: una rappresenta la cultura, l'altra rappresenta uno dei simboli antropologici, ed è completamente differente da qualunque altro edificio di Porto e del Portogallo.

All'interno una scalinata unica nel suo genere, che ancora oggi è uno dei simboli della libreria. «Chi attraversa la sala scopre la scalinata, un elemento di attrazione sorprendente, tanto per l'impressione di leggerezza che per l'audacia della concezione. Si avvertono al contempo il bisogno di salire e la paura di distruggerla con il nostro peso».

Il soffitto inganna il visitatore: si ha l'impressione che si tratti di legno scolpito, mentre in realtà si tratta di gesso dipinto, una tecnica utilizzata anche per la decorazione delle scale. La vetrata è dell'architetto olandese Gerardus Samuel Van Krieken, fabbricata a Porto, e misura 8 metri in lunghezza e 3,5 in larghezza.

L'insegna della libreria, «Decus in Labore», la fierezza nel lavoro, legata al monogramma dei fratelli Lello, ricorda la regola d'oro che devono tenere a mente tutti quelli che entrano in questo luogo, siano essi collaboratori, clienti, let-

ALAVIT

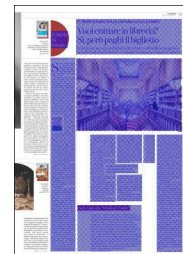
tori o semplicemente curiosi.

Nella sala troviamo dei busti in bronzo dei maggiori scrittori portoghesi, quali Eça de Queiroz e Camilo Castelo Branco e Guerra Junqueiro, talmente noto alla sua epoca come scrittore e come personaggio pubblico, che ha avuto il busto quando era ancora vivo ed era presente il giorno dell'inaugurazione.

Sono passati diversi decenni, tra alti e bassi, ma sempre con molta dignità e con la fierezza di essere una delle più importanti librerie di Porto, dove la concorrenza è sempre stata molto forte, e di essere uno dei simboli della città.

Tra gli Anni Sessanta e Novanta è stata una libreria generalista, con le nostre edizioni, le novità portoghesi, specializzata nelle scienze umane, e soprattutto la libreria di riferimento per l'importazione di libri francesi.

Nel 1994 sono stati fatti importanti lavori di trasformatio-



ne e modernizzazione; in effetti inizialmente il primo piano non era aperto al pubblico, poiché ospitava gli uffici della casa editrice e della libreria. Abbiamo riaperto nel marzo del 1995, dopo una chiusura di 5 mesi, e la superficie dedicata al pubblico è aumentata di circa 3 volte. Da quel momento in poi, nonostante la presenza di altre librerie di qualità, è diventata la più grande e la più importante libreria di Porto.

Negli ultimi anni la città è cambiata molto. Il turismo, un tempo una risorsa piuttosto modesta, è diventato una delle fonti principali. La libreria, sempre di più, viene visitata dai clienti regolari, da clienti di passaggio e da turisti, molti turisti, moltissimi turisti...

A questo punto ci siamo ritrovati a dover affrontare contemporaneamente un problema e una sfida! Il problema di avere

un magazzino di dimensione relativamente piccole a fronte di una libreria che è arrivata ad avere anche 5000 visitatori al giorno. La sfida: trasformare i visitatori in compratori, in lettori.

La soluzione non sembrava facile, non c'erano altre persone al mondo con un «problema» simile! Siamo intervenuti quindi, con un grande lavoro di equipe, una profonda riflessione e abbiamo pensato a un nuovo sistema di accesso alla libreria: abbiamo introdotto, a partire da luglio 2015, un biglietto per i visitatori, del valore di 4 euro, che viene poi interamente scalato dal prezzo dell'eventuale acquisto di libri. Dunque se i nostri visitatori diventano anche clienti, di fatto, non pagano nulla.

Ha funzionato molto bene. Nel 2016 abbiamo avuto più di 1 milione di visitatori; in meno di due anni abbiamo quintuplicato il nostro giro d'affari. Abbiamo venduto più di 300mila libri, in lingue diverse. Nei nostri scaffali abbiamo tutti gli autori portoghesi tradotti in spagnolo, inglese, francese e, di recente, anche in tedesco. Abbiamo tutti i temi portoghesi tradotti.

Siamo un luogo di cultura di tradizione centenaria, che ha saputo affrontare le sfide nel tempo, che ha saputo mantenere uno spirito giovane e irriverente; siamo una libreria attiva, viva.

Siamo anche una libreria molto atipica: più dell'80% dei nostri visitatori è straniero! Vendiamo 800 libri al giorno,

in gran parte in lingue straniere. Ma è una grande gioia lavorare con un'equipe competente, passata da 8 a 32 persone, e essere un grande esportatore di cultura portoghese!

La sfida per il futuro? Trasformare quei 600mila, che al momento sono semplicemente dei visitatori, in consumatori di libri.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un'immagine della Livraria Lello & Irmão di Porto, una delle più belle del mondo, aperta 111 anni fa, e una delle più famose, anche perché vi sono state girate alcune scene di Harry Potter

Sarà ospite alla "Scuola per Librai"

Da martedì a venerdì prossimi si tiene a Venezia, presso la Fondazione Giorgio Cini nell'Isola di San Giorgio Maggiore, il Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai "Umberto e Elisabetta Mauri", consueto e atteso appuntamento organizzato dalla Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri. Interverranno, tra gli altri, Ferruccio de Bortoli, Valentina d'Urbano, Cesare De Michelis, Gherardo Colombo, Annamaria Testa, Nicola Campogrande, Lucrezia Reichlin, Manfred Spitzer. Nella giornata conclusiva si terrà la tavola rotonda "La salute del libro e il ritorno al fisico" condotta da Stefano Mauri e Giovanna Zucconi, a cui parteciperanno ospiti internazionali tra cui, José Manuel Lello della Livraria Lello & Irmão di Porto, di cui pubblichiamo l'intervento in questa pagina, James Daunt (Waterstones, Regno Unito), Michael Busch (della tedesca Thalia), Antonio Ramirez (La Central, ES).
www.scuolalibraiuem.it